

UNA CRISI CHE CONFERMA LA IRREGOLARITA' DEL VOTO CONTRO GLI STATALI

Gronchi si è dimesso per protesta contro le illegalità della maggioranza

Una lettera del Presidente della Camera - L'inqualificabile offerta di "scuse" di Bettiol al Presidente - Nenni e Giancarlo Pajetta attaccano De Gasperi per il colpo di mano dell'interim a Pella

Il Presidente della Camera dei deputati Gronchi ha deciso ieri di rassegnare le dimissioni dalla sua alta carica. In una lettera inviata al Presidente del Consiglio, egli ha spiegato i motivi della sua decisione, i quali si ricollegano al grave precedente procedurale del 21.30 da posto dalla maggioranza democristiana nel corso della votazione della legge per gli statali. In questa occasione la maggioranza fece prevalere, con il peso dei voti e contro il parere espresso dal Presidente, questa tesi: che deve essere votata per appello nominale ogni proposta sulla quale il governo ponga la questione di fiducia.

precedente assai grave, che praticamente annulla il diritto dei deputati al voto segreto che coincide con la delicatissima questione dei rapporti tra il potere esecutivo e il potere legislativo. L'annuncio delle dimissioni di Gronchi è stato dato alle 21.30 da un portavoce del Presidente. Gronchi aveva in precedenza ricevuto l'on. Martino, vice-presidente dell'Assemblea, al quale aveva comunicato l'intenzione di presentarsi a sera le dimissioni. Nella mattinata Gronchi si era incontrato con il segretario della D.C. Gonella e con il capo del gruppo democristiano Bettiol, ma il colloquio non era valso ad appianare il grave conflitto determinatosi tra la maggioranza e il Presidente.

La seduta alla Camera Come era previsto il Presidente Gronchi non si è presentato alla Camera, ma non fosse stato nella capitale. Al suo posto sedeva il vice-presidente anziano Martino il quale, appena conclusa la lettura del processo verbale della seduta di venerdì e lo definendo illegale, ha espresso il suo dissenso. Essendo così questo argomento, che avrebbe avuto tuttavia ben altro seguito fuori dell'aula, la seduta è proseguita con la lettura da parte del vice-presidente Martino delle consuete comunicazioni della Presidenza. Ma tra questa ve ne era una di grande importanza, la lettera con la quale De Gasperi ha informato sabato scorso i Presidenti della Camera e del Senato

re comunista, non so se proporzionata o esportatoria. Ma qui vi è di più. Il Presidente della Camera non è stato solo offeso dalla maggioranza ma anche dal governo e, quel che è più grave, la maggioranza e il governo hanno violato il Regolamento. Noi protestiamo quindi, ha concluso Pajetta, contro il voto di venerdì e lo definiamo illegale.

Il Presidente della Camera dei deputati Gronchi ha deciso ieri di rassegnare le dimissioni dalla sua alta carica. In una lettera inviata al Presidente del Consiglio, egli ha spiegato i motivi della sua decisione, i quali si ricollegano al grave precedente procedurale del 21.30 da posto dalla maggioranza democristiana nel corso della votazione della legge per gli statali. In questa occasione la maggioranza fece prevalere, con il peso dei voti e contro il parere espresso dal Presidente, questa tesi: che deve essere votata per appello nominale ogni proposta sulla quale il governo ponga la questione di fiducia.

Come si è giunti alla lettera di dimissioni

La decisione di Gronchi non è giunta nuova, poiché essa era andata maturandosi fin da venerdì scorso, quando Gronchi lasciò la seduta della Camera subito dopo la violazione del Regolamento imposta dai democristiani. Per restare al suo posto, Gronchi aveva posto alcune precisazioni, e una parte del democristiano Leone per il tono da lui usato nei suoi confronti; una dimostrazione di fiducia da parte del gruppo democristiano, una precisazione del gruppo democristiano; una precisazione del gruppo democristiano sul valore del voto di venerdì, affinché esso non potesse valere come un pericoloso precedente né come una norma, ma restasse come un fatto isolato senza seguito. Ma alla seduta di ieri alla Camera si è avuta subito la sensazione che le dimissioni di Gronchi fossero imminenti e inevitabili, dato il contenuto del comunicato dalla maggioranza e del governo. Bettiol e Leone hanno infatti preso la parola, ma per limitarsi a una formale attestazione di stima nei confronti di Gronchi. A questa cerimonia, che avrebbe dovuto essere solenne, assistevano non più di quindici deputati democristiani, mentre il banco del governo era del tutto assente. Questa è la prima volta che Bettiol e Leone erano evidentemente dirette a ridurre la questione della vertenza con il Presidente della Camera a un fatto puramente personale, e non di stato, in alcun accento al merito della questione procedurale sorta venerdì e tanto meno vi è stato il proposito di scostare la procedura seguita nella votazione contro gli statali. E' ciò che hanno subito notato, prendendo la parola, i compagni Lombardi e Pajetta, i quali hanno tenuto a sottolineare che non è stata offerta scusa da parte di Gronchi, ma la Presidenza della Camera come tale, il Regolamento dell'Assemblea e quindi tutta la Camera.



Il Presidente della Camera Gronchi

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo. La notizia delle dimissioni della Camera, che è la prima volta, si fa notare, che questo avviene, poche settimane dopo la crisi di governo dell'on. De Nicola, per diversi motivi, fu costretto a dimettersi aprendo la crisi del Senato.

Il Senato sono state evolute ieri le interpellanze e le interrogazioni sui metodi terroristici impiegati dalla polizia e rivelati clamorosamente da alcuni processi come quello Egidi. Da tutti i settori dell'Assemblea, all'unanimità del centro e della sinistra, si è espressa la condanna morale del governo e con l'isolamento della D.C.

Il caso Egidi discusso al Senato La polizia messa sotto accusa Il compagno Pastore denuncia decine di episodi impressionanti - Gli attacchi del socialista Berlinguer, del liberale Venditti e del socialdemocratico Romita - La replica di Scelba e Zoli

Di Vittorio e Santi sollecitano un acconto immediato per gli statali

L'incontro dei dirigenti della C.G.I.L. con il ministro Vanoni Ieri mattina gli onorevoli Di Vittorio e Santi hanno avuto un lungo colloquio con il Ministro delle Finanze on. Vanoni e l'on. Gava, Sottosegretario al Tesoro. I due segretari della CGIL hanno chiesto al rappresentante del governo la sollecita corresponsione di un congruo acconto a tutti i dipendenti pubblici, in attesa che sia perfezionata la legge sulla ripartizione dei 61 miliardi di lire in vari gradi dei pubblici dipendenti e le voci della retribuzione su cui i miglioramenti dovrebbero operare.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

Vittoria della C.G.I.L. all'Assemblea Tramiaria di Torino

TORINO. 5. — Una grande vittoria è stata ottenuta dalla lista della CGIL nelle elezioni per la Commissione interna dell'A.T.M. (Azienda tranviaria municipalizzata). I voti della CGIL sono stati 2245 (anno scorso, 2318) mentre quelli della CISL sono stati 712. I seggi andati alla CGIL sono pertanto 7, mentre 2 vanno alla CISL ed uno agli indipendenti.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

Il dito nell'occhio

Il Quotidiano fa un ragionamento assai singolare in un articolo di fondo intitolato "Il dito nell'occhio". Il ragionamento è questo: se la guerra è un'operazione di guerra, guardate, dice, quanto disoccupati ci sono in Italia. Al confronto gli statali sono assai meno. Eppure per i contadini per i disoccupati il Governo ha stanziato cinquanta miliardi, mentre per gli statali ne ha stanziati sessantotto. Dunque, è comminuando questi cinque miliardi di disoccupazione con i cinquanta miliardi stanziati per i contadini e con i sessantotto stanziati per gli statali, si può dire che il Governo ha stanziato centomila miliardi per i contadini e per gli statali, e non ha stanziato nulla per i disoccupati.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

Stern verrà a Roma per prestare d'opera Bormann

BERLINO. 5. — Der Telegraf annuncia oggi in prima pagina che Eberhard Stern è disposto a fare ritorno immediatamente a Roma per prestare d'opera a Bormann. Stern, che è stato corrispondente di Berlino, è stato arrestato il 20 gennaio 1945 e successivamente è stato trasferito nel monastero di Sant'Antonio.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La beffa della "denuncia Vanoni"

Scandalose evasioni fiscali dei miliardari napoletani Redditi irrisori dichiarati da Lauro, Baracco e Matarazzo NAPOLI. 5. — Dopo i clamorosi casi di denunce infedeli registrate nelle principali città italiane, la pubblicazione dei ruoli imposte dirette per il 1950 compilati a Napoli sulla base delle "dichiarazioni Vanoni" ha suscitato questa mattina enorme impressione. I primi dati offrono infatti indicazioni singolarmente significative sull'entità delle evasioni fiscali dei ceti ricchi nella capitale del Mezzogiorno. La più alta denuncia è quella dell'armatore Lauro per 131 milioni: cifra che non sorprende nessuno se non per la sua modestia, dal momento che il monarca "comandante" è notoriamente uno fra i massimi armatori italiani; il più grande insieme con Costa, il cui reddito è certamente dieci e dieci volte più alto di quello denunciato.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

Imponenti cortei per le vie di Tunisi

TUNISI. 5. — Il Bey di Tunisi e il governo hanno consegnato oggi denunce alla pubblica amministrazione per la popolazione, per i cittadini tunisini? Trascuriamo il risultato fondamentale, il rafforzamento della struttura economica dell'URSS ben 100 mila invenzioni e proposte di miglioramenti e di tecnici sovietici, che hanno consentito perfezionamenti e miglioramenti radicali dei processi produttivi.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

Il burro e i cannoni

Ma cosa ha significato questo imponente incremento produttivo per la popolazione, per i cittadini tunisini? Trascuriamo il risultato fondamentale, il rafforzamento della struttura economica dell'URSS ben 100 mila invenzioni e proposte di miglioramenti e di tecnici sovietici, che hanno consentito perfezionamenti e miglioramenti radicali dei processi produttivi.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

Sciopero degli elettrici in tutto il Messico

MEXICO CITY. 5. — I lavoratori dell'industria elettrica sono entrati in sciopero in quasi tutto il Messico e i tre quarti del paese sono completamente privi di energia elettrica.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

E' stato liberato il compagno Malvezzi

Una grande folla di giovani e di lavoratori fiorentini che l'aula del Tribunale di Firenze non riusciva a contenere, ha salutato ieri la liberazione del compagno Walter Malvezzi, della Direzione della PGGI, e del compagno Luciano Quercoli. Come è noto il compagno Malvezzi e Quercoli erano stati arrestati il 24 novembre scorso durante le manifestazioni popolari di protesta che si svolsero a Firenze, come in tutta Italia, per la riunione del Consiglio Atlantico.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

Tutti i gruppi tranne la Democrazia Cristiana condannano le illegalità

Il caso Egidi discusso al Senato La polizia messa sotto accusa Il compagno Pastore denuncia decine di episodi impressionanti - Gli attacchi del socialista Berlinguer, del liberale Venditti e del socialdemocratico Romita - La replica di Scelba e Zoli

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

Imponenti cortei per le vie di Tunisi

TUNISI. 5. — Il Bey di Tunisi e il governo hanno consegnato oggi denunce alla pubblica amministrazione per la popolazione, per i cittadini tunisini? Trascuriamo il risultato fondamentale, il rafforzamento della struttura economica dell'URSS ben 100 mila invenzioni e proposte di miglioramenti e di tecnici sovietici, che hanno consentito perfezionamenti e miglioramenti radicali dei processi produttivi.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La beffa della "denuncia Vanoni"

Scandalose evasioni fiscali dei miliardari napoletani Redditi irrisori dichiarati da Lauro, Baracco e Matarazzo NAPOLI. 5. — Dopo i clamorosi casi di denunce infedeli registrate nelle principali città italiane, la pubblicazione dei ruoli imposte dirette per il 1950 compilati a Napoli sulla base delle "dichiarazioni Vanoni" ha suscitato questa mattina enorme impressione.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

Imponenti cortei per le vie di Tunisi

TUNISI. 5. — Il Bey di Tunisi e il governo hanno consegnato oggi denunce alla pubblica amministrazione per la popolazione, per i cittadini tunisini? Trascuriamo il risultato fondamentale, il rafforzamento della struttura economica dell'URSS ben 100 mila invenzioni e proposte di miglioramenti e di tecnici sovietici, che hanno consentito perfezionamenti e miglioramenti radicali dei processi produttivi.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

E' stato liberato il compagno Malvezzi

Una grande folla di giovani e di lavoratori fiorentini che l'aula del Tribunale di Firenze non riusciva a contenere, ha salutato ieri la liberazione del compagno Walter Malvezzi, della Direzione della PGGI, e del compagno Luciano Quercoli. Come è noto il compagno Malvezzi e Quercoli erano stati arrestati il 24 novembre scorso durante le manifestazioni popolari di protesta che si svolsero a Firenze, come in tutta Italia, per la riunione del Consiglio Atlantico.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

Tutti i gruppi tranne la Democrazia Cristiana condannano le illegalità

Il caso Egidi discusso al Senato La polizia messa sotto accusa Il compagno Pastore denuncia decine di episodi impressionanti - Gli attacchi del socialista Berlinguer, del liberale Venditti e del socialdemocratico Romita - La replica di Scelba e Zoli

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

Imponenti cortei per le vie di Tunisi

TUNISI. 5. — Il Bey di Tunisi e il governo hanno consegnato oggi denunce alla pubblica amministrazione per la popolazione, per i cittadini tunisini? Trascuriamo il risultato fondamentale, il rafforzamento della struttura economica dell'URSS ben 100 mila invenzioni e proposte di miglioramenti e di tecnici sovietici, che hanno consentito perfezionamenti e miglioramenti radicali dei processi produttivi.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La beffa della "denuncia Vanoni"

Scandalose evasioni fiscali dei miliardari napoletani Redditi irrisori dichiarati da Lauro, Baracco e Matarazzo NAPOLI. 5. — Dopo i clamorosi casi di denunce infedeli registrate nelle principali città italiane, la pubblicazione dei ruoli imposte dirette per il 1950 compilati a Napoli sulla base delle "dichiarazioni Vanoni" ha suscitato questa mattina enorme impressione.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

Imponenti cortei per le vie di Tunisi

TUNISI. 5. — Il Bey di Tunisi e il governo hanno consegnato oggi denunce alla pubblica amministrazione per la popolazione, per i cittadini tunisini? Trascuriamo il risultato fondamentale, il rafforzamento della struttura economica dell'URSS ben 100 mila invenzioni e proposte di miglioramenti e di tecnici sovietici, che hanno consentito perfezionamenti e miglioramenti radicali dei processi produttivi.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

E' stato liberato il compagno Malvezzi

Una grande folla di giovani e di lavoratori fiorentini che l'aula del Tribunale di Firenze non riusciva a contenere, ha salutato ieri la liberazione del compagno Walter Malvezzi, della Direzione della PGGI, e del compagno Luciano Quercoli. Come è noto il compagno Malvezzi e Quercoli erano stati arrestati il 24 novembre scorso durante le manifestazioni popolari di protesta che si svolsero a Firenze, come in tutta Italia, per la riunione del Consiglio Atlantico.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

Tutti i gruppi tranne la Democrazia Cristiana condannano le illegalità

Il caso Egidi discusso al Senato La polizia messa sotto accusa Il compagno Pastore denuncia decine di episodi impressionanti - Gli attacchi del socialista Berlinguer, del liberale Venditti e del socialdemocratico Romita - La replica di Scelba e Zoli

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

La notizia delle dimissioni di Gronchi ha avuto immediate e forti conseguenze. In primo luogo, le gravissime responsabilità che ricadono su questo governo per il suo ormai radiato atteggiamento antiparlamentare. Questo atteggiamento conduce oggi a una crisi parlamentare in procinto di sfociare in una crisi di governo.

Imponenti cortei per le vie di Tunisi

DOPO UNA «PENSATA» DURATA PIU' DI 4 ANNI

# Cronaca di Roma

REBECCINI PROMETTE IL SENSO UNICO: AMMAPPELO!

**LA RADIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** Ore 8,30-9,00: Concerto. Ore 11,30: Concerto. Ore 12,30: Concerto. Ore 13,30: Concerto. Ore 14,30: Concerto. Ore 15,30: Concerto. Ore 16,30: Concerto. Ore 17,30: Concerto. Ore 18,30: Concerto. Ore 19,30: Concerto. Ore 20,30: Concerto. Ore 21,30: Concerto. Ore 22,30: Concerto.

**SECONDO PROGRAMMA** Ore 18,30: Concerto. Ore 19,30: Concerto. Ore 20,30: Concerto. Ore 21,30: Concerto. Ore 22,30: Concerto.

**TERZO PROGRAMMA** Ore 20,30: Concerto. Ore 21,30: Concerto. Ore 22,30: Concerto.

**OGGI IN ITALIA** Ore 20,30: Concerto. Ore 21,30: Concerto. Ore 22,30: Concerto.

## DECISO IERI SERA ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO DELLE LEGHE

### Costituito il Comitato fra i Sindacati che coordinerà la lotta per gli aumenti

**Metalmecanici, edili e vetrai scioperano oggi per la conquista di salari più equi - La sospensione alla Fiorentini e richieste all'OMI - Oltre 4 miliardi di superprofitti contro i 5 di debito dei lavoratori**

Il Consiglio delle Leghe dopo un lungo esame della situazione ha deliberato ieri la costituzione di un comitato di coordinamento, composto dalla segreteria della C.G.L., dai segretari dei sindacati metalmecanici, chimici, edili, poligrafici, braccianti, gessisti e dalla segreteria del comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti, dando mandato al suddetto comitato di coordinare e sviluppare le iniziative delle singole categorie ed aziende per azioni e le lotte dirette ad ottenere miglioramenti salariali.

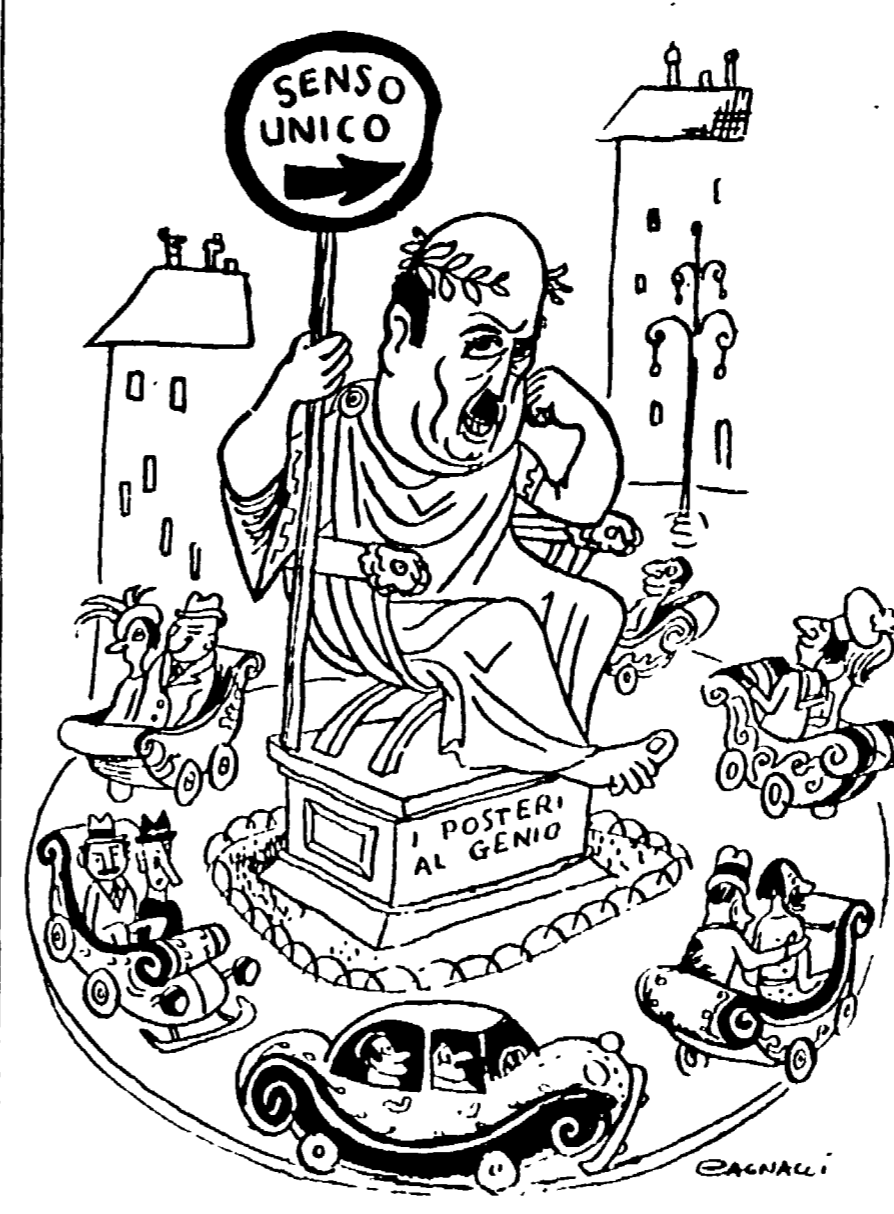
Contemporaneamente, il Consiglio generale delle leghe, rivolgendosi ad un appello alle categorie ed aziende affinché sviluppino e intensifichino la lotta, ha invitato le segreterie di tutti i sindacati a presentare le richieste di miglioramenti salariali per le rispettive categorie.

Dal canto suo il comitato di coordinamento ha deciso di iniziare subito i suoi lavori fissan-

do per questa mattina una riunione con il presidente dell'OMI. Intanto, come è già stato reso noto, questa mattina entreranno in sciopero con una prima azione collettiva i metalmecanici, gli edili e i vetrai. La sospensione del lavoro per gli edili e i vetrai avrà la durata di mezz'ora e si svolgerà dalle 10 alle 10,30. I metalmecanici, invece, effettueranno uno sciopero differenziato con sospensioni di lavoro di un'ora (dalle 10 alle 11) in tutte le aziende con più di 100 dipendenti, e di mezz'ora (dalle 10 alle 10,30) in tutte le officine con meno di 100 dipendenti. I lavoratori delle aziende artigiane sono stati esonerati per ovvie ragioni dal partecipare allo sciopero.

Nel quadro di questa azione sempre più decisa per la conquista dei miglioramenti salariali e per lo sblocco della crisi economica, ieri i lavoratori dei due stabilimenti metalmecanici della ditta Fiorentini hanno con-

DOPO QUATTRO ANNI E MEZZO DI PROFONDI PENSAMENTI



## Senso unico a Via del Corso

Altri progetti per il centro che dovrebbero entrare in vigore fra tre mesi

Convocata d'urgenza, ieri mattina tutta la stampa cittadina si è riunita nuovamente in una sala situata al Campidoglio per ascoltare una importante relazione dell'ing. Rebecchini.

Dopo quattro anni di amministrazione e di studi, con la campagna elettorale che corre l'aspettativa era veramente grande e i colleghi si chiedevano l'ing. Rebecchini, come avrebbe annunciato Rebecchini, la distruzione delle borgate? La soluzione dell'annosa vertenza del gas con relativa municipalizzazione della stessa? La ristrutturazione e manutenzione della rete idrica e stradale? La legge speciale?

Invece nulla di tutto questo il Sindaco, dopo quattro anni e passa di permanenza al Campidoglio, dopo altrettanti anni di studi e meditazioni voleva annunciare solo una modestissima trovata: la regolamentazione del traffico per il Corso.

Infatti, Rebecchini ha notificato che dopo molti studi e prove, l'amministrazione comunale aveva ritenuto opportuno istituire il senso unico per il Corso da Largo Goldoni a Piazza Venezia per percorrere la direttrice del Corso nell'intero senso (invece, le macchine dovranno passare per Via San Marcello, Via dell'Oratorio, sotto la Galleria sciarra per Via di S. Maria in Via, Piazza San Claudio, Piazza San Silvestro per Via del Gambero, per Via Belcolosa, sino all'incontro di Via Condotti).

Il progetto, annunciato dal Sindaco, prevede anche la circolazione rotatoria in Piazza San Silvestro, la circolazione rotatoria in Piazza San Claudio (all'altezza di Via del Tritone) attraverso Via San Claudio sino allo sbocco del Corso; il senso unico in Via Condotti fra Piazza di Spagna e Largo Goldoni; il senso unico in Via Frattina dal Corso a Piazza Mignanelli; il ripristino del doppio senso di marcia in Via Borghese e Via delle Vite; il senso unico in Via delle Convertite; il senso unico nella direttrice che si snocciola più opportuna in altre strade che interessano la mobilità della città.

Il doppio senso di marcia rimarrà invece - lungo il Corso - per gli automezzi dell'Atac e per i torpedini.

Altro annuncio del Sindaco è stato quello dello spostamento dell'attuale capolinea della Steser-Castelli alle Acquarie, in modo da soddisfare le richieste degli alberghi vicini alla stazione.

Modeste cose, dunque, per le quali non era necessario attendere più di quattro anni per promulgarle. Il Sindaco avrebbe potuto benissimo istituire il senso unico in Via del Corso, il doppio senso di marcia in Via Borghese e Via delle Vite, lo spostamento del capolinea della Steser-Castelli alle Acquarie, in modo da soddisfare le richieste degli alberghi vicini alla stazione.

Modeste cose, dunque, per le quali non era necessario attendere più di quattro anni per promulgarle. Il Sindaco avrebbe potuto benissimo istituire il senso unico in Via del Corso, il doppio senso di marcia in Via Borghese e Via delle Vite, lo spostamento del capolinea della Steser-Castelli alle Acquarie, in modo da soddisfare le richieste degli alberghi vicini alla stazione.

Alle ore 12,30 munito dei conforti religiosi cessava di vivere

## VINCENZO STAGNO

Affranti dal dolore ne danno il mesto annuncio la moglie MARIA FERRENTI, il figlio AV. EGIDIO con la moglie GIULIANA FERRENTI, la figlia ANNA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

La presente valga come partecipazione personale.

Taranto, 5 febbraio 1952

## PICCOLA PUBBLICITA'

- 1) ARTIGIANI CREA arredamenti caseari, mobili, ecc. Anzalone, Roma. Tel. 21.11.11.
- 2) GIOIELLI - PIU' GIOIELLI. Impresario: GIUSEPPE AMANTO. Presso fabbrica INDART. Palerme 29 - ROMA. (4155)
- 3) AUTO-CICLI-SPORT L. 12
- 4) ALL'AUTOSCOLE - STRANO - corsi esclusivi per Auto-Motoristi. Insegnanti: Edoardo Fierbini, G. Biondi.
- 5) OCCASIONI L. 12
- 6) MATERASSI RECLAME regolate lire 1450. Materassi lena con fodera demontabile lire 2000. Lab. Roma 50.

## ANNUNZI SANITARI

**SESSUOLOGIA**

Studio Medico «BR SEQUARD». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma di impotenza, disfunzione e anomalie sessuali, con gli ultimi metodi scientifici (e non propri). Frigidità, sterilità. Cura rigenerante per Asati-Autostimolanti. Risultati meravigliosi. Guarigioni documentate. Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19. Festivi 10-12. Consulenti: Dott. Università Sale separate. Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione).

**Dott. G. DELLA SETA**

Specialista Veneree Pelle. Via Arenula, 29 int. 1 - B-13, 16-20

**DOTTOR ALFREDO STROM**

VENEREE - PELLE - IMPOTENZA - EMORROIDI - VENE VARICOSE - Ragadi, Piaghe, Idrocele, Eritema. Cura indolora e senza operazioni. CORSO UMBERTO, 504

(Presso Piazza del Popolo) Tel. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

**Dr. P. MONACO**

Sp. Ita. Cura indolora rapida radicale. EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA. Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza. V. Salaria, 72 - Ore 8-19 - Fest. 9-12. Tel. 862-960 (P. FIUME)

**VENEREE - IMPOTENZA - ESQUILINO**

SP. ITALIA - SANGUE - PELLE. L. CARLO ALBERTO, 41 (P. S. M. S. S. S.)

## DI VITTORIO AI DIRIGENTI SINDACALI

### La battaglia degli statali non si è chiusa affatto!

Quaranta delegazioni di impiegati alla Camera

Alle 19,30 di ieri, al teatrino del podestato, si è svolta una riunione di Vittorio ha tenuto l'annunciato rapporto ai dirigenti sindacali per gli sviluppi della lotta per gli aumenti agli statali.

Accolto da una calda dimostrazione di affetto, il segretario della CGIL ha iniziato la sua interessante relazione riassumendo brevemente le lunghe e infruttuose trattative che hanno preceduto l'inizio della grande battaglia.

«Il governo - ha detto l'on. Di Vittorio - forte di una maggioranza parlamentare di maggioranza coatta, non ha mai, per la nostra causa e dei diritti dei lavoratori, abbiamo affrontato da un punto di vista, strappando al governo, quasi ad uno ad uno, quei sessantun miliardi che infine sono stati stanziati per gli statali».

Dopo aver ricordato come l'obiettivo di questa battaglia non fosse il miglioramento esclusivo della condizione degli statali, al quale il governo ha negato l'applicazione della legge mobile, Di Vittorio ha ammonito come questa lotta non solo non è chiusa, ma anzi essa avrà altre fasi decise a far sì che gli statali siano integralmente i loro sacrosanti diritti.

Di Vittorio è passato quindi a smascherare l'azione dei deputati della CISL, i quali, mentre di fronte ai lavoratori sostenevano la necessità di miglioramenti, di fatto li hanno traditi, astenendosi dal votare quell'emanamento da lui presentato, e attraverso il quale statali avrebbero avuto garantito quel 13,5 per cento di aumento sugli stipendi nominali che rappresentava il minimo che doveva essere accordato dal governo.

«Che cosa avverrebbe - dice a questo punto Di Vittorio - se lasciasimo a questo governo la possibilità di comprimere ancora di più il già misero tenore di vita del popolo italiano? Dovrebbe arrendersi alla miseria dei nostri lavoratori, la miseria della nostra nazione?».

L'annuncio di questa conclusione Di Vittorio - è il solo mezzo per rompere il cerchio di questa miseria presente nei confronti degli statali. Questa lotta per gli aumenti salariali sarà dalla CGIL coordinata, avvi-

## FINALMENTE UNA BRILLANTE OPERAZIONE!

### Sgominata dai Carabinieri una gang che truffò trenta milioni a varie ditte

Vendeva a prezzi fallimentari intere pezze di stoffa pagate con assegni bancari a vuoto - Numerosa refurtiva è stata recuperata

Gli autori di una numerosa serie di truffe, che ammontano ad oltre 30 milioni di lire, sono stati individuati nel corso di una brillante operazione di indagine condotta dai carabinieri della Squadra Investigativa della Compagnia Interna, sotto la direzione del maresciallo Vittorio Maurilio.

Si tratta di individui le cui mosse erano da qualche tempo seguite e controllate, poiché era stata segnalata da varie parti l'attività che costoro andavano svolgendo: essi cercavano sulle varie piazze di Roma una grande quantità di impercettibili, appalti ed ogni genere di vestimento di stoffe svariati marchi, a prezzi che apparivano addirittura fallimentari.

Occorse un certo tempo per individuare la provenienza di tale merce, e le merci erano state acquistate in questa direzione, venne presto a galla tutta la macchinazione ordita dal gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte dell'Italia centrale e settentrionale da tale Domenico Maulini, di 39 anni, abitante in Via Imperia 6, un commerciante in tessuti che aveva fatto fallimento in questi giorni, era stato individuato il gruppo di Maurilio, che in un colpo solo, presso note ditte

INVITO A UN DIBATTITO

La patria e le guerre

di LUCIO LOMBARDO RADICE

Il nostro collaboratore Lombardo Radice ci manda questo articolo, che è al tempo stesso un intervento nel dibattito che si è aperto sugli ultimi casi dell'Università di Roma e un invito a discutere.

Io non credo che con tutti si debba e si possa discutere. Vi è in particolare un tipo di animale politico con il quale non solo non si può, ma non si deve discutere: è lo squadrista. Lo squadrista è il professionista dell'imboscata all'avversario politico; i suoi argomenti sono il lancio di immondizie e l'olio di ricino, il suo cervello è il manganello; non è pervenuto alla parola articolata, è rimasto all'urlo squisito e a rumori ancora più animaleschi.

Se guardate le cronache, i poveri di spirito e molli di cuore, con lo sguardo drappello dei neo-squadristi non c'è da discutere. Non c'è che da affrontarli, lurlare, tacere, cacciarli via, impedir loro di lordare, di ingiuriare, di tentare imboscate, sopraffazioni e intimidazioni. Il piccolo gruppo dei neo-squadristi è il sedimento lasciato non dal fascismo in generale, ma dal fascismo repubblicano. Sono gli stessi scinzuzzi che applaudono Graziani e Borghese, che hanno tentato di interrompere la proiezione di Achtung, banditi! inneggiando alle S.S. Quando costoro usano eridare « viva l'Italia! quell'evviva, sulle loro labbra, è un insulto all'Italia. Con costoro, non si discute di patria. Essi sono fuori della nazione come lo erano i brigatisti neri».

Vi è però una categoria completamente diversa di giovani con i quali non si può discutere, ma è doveroso discutere con loro e civili dei problemi che li appassionano e che li appassionano: la patria, la libertà, il progresso sociale. Si tratta questa volta non di un piccolo gruppo, ma di un largo strato di giovani che pensano, che ragionano, che - peso sono turbati e tormentati. Qualche volta si proclamano "fascisti", ma condannano la "repubblica sociale" e l'occupazione tedesca. Dicono che « in fondo, Mussolini ha fatto anche delle cose buone » e ci spingono il teppismo squadristico e, nella discussione, usano frequentemente argomenti da "liberali puri". Difficile classificarli politicamente, appunto per le loro incertezze, per il fatto che non sono fermi a riti e a schemi, ma in movimento: penso che li si potrebbe genericamente definire come dei nazionalisti. Personalmente - e non solo personalmente - ma anche come antifascista e come comunista - io non sento tra me e questi giovani un solco invalicabile, e tanto meno un abisso, ma semplicemente delle differenze superabili, e qualche volta addirittura soltanto dei malintesi da chiarire.

L'errore dei nazionalisti (e parlo ora e dopo, dei nazionalisti appassionati e sinceri) mi è sempre sembrato essere la personificazione, la entificazione della patria. Il nazionalista è abituato a parlare della patria come di un'entità esistente, come di una specie di divinità a disparte della comunità nazionale, quale è nella sua realtà e nella sua storia. Il nazionalista è assuefatto a esprimere come « la Patria chiama », « la Patria è in armi », che presuppongono appunto un ente "Patria" che agisce al di sopra degli uomini, dei movimenti politici e sociali, dei governi. Un simile concetto di patria, mitico e retorico, è alimentato ad arte dai governi e dai gruppi sociali che non rappresentano la nazione, ma che sono riusciti ad impossessarsi dell'apparato statale, per ricattare i cittadini. Il fascismo conquista il potere con la sopraffazione. Lo conserva distruggendo le organizzazioni dei lavoratori, la stampa operaia e democratica, con la milizia nera, l'Ovra e il Tribunale speciale, indirizza il Paese verso una politica di aggressione degli altri popoli e di sottomissione all'imperialismo tedesco contrastante non solo con gli interessi immorali del popolo italiano - e con tutte le sue tradizioni - ma con tutte le sue aspirazioni, con la cultura folle e rovinosa, con due « la

Patria chiama, ubbidite alla Patria! ». Per ingannare può reggere a lungo; e dopo tre anni, quando il fascismo crolla e si prospetta al popolo italiano la speranza di una pace separata a breve scadenza (speranza tradita dall'insipienza e dalla viltà del re), ecco che l'enorme maggioranza del popolo italiano respinge lontano da sé coloro che si erano autoproclamati i rappresentanti della Patria, si stringe attorno agli uomini e ai movimenti che avevano indicato da tempo come primo e supremo dovere nazionale la ribellione contro la guerra del fascismo, la rottura dell'alleanza tedesca, la pace separata immediata; attorno a coloro che i fascisti chiamavano « rinnegati » e « traditori ». E semplicemente ridicolo parlare del 25 luglio come di un tradimento. Traditori dei loro passati e del loro duce potranno essere considerati gli opportunisti del Gran Consiglio; ma accusare di tradimento la ribellione della Patria verso se stessa, un intero popolo che si leva al grido di « pace e libertà » e si organizza attorno alle forze dell'antifascismo, via, non ha senso. O i cittadini non sono forse la patria?

La questione mi sembra importante non tanto come giudizio storico sul più recente passato, sul carattere patriottico e nazionale della lotta antifascista, quanto come problema di politica e di cultura. Se si può discutere sulla guerra fascista, sulla guerra civile, sulla libertà, si può discutere sull'amor patrio cercando di far passare come guerra nazionale un'impresa scagurata condotta nell'interesse del nazionati e di piccoli gruppi di magnati e di « potenti » italiani, noi non si discute soltanto di storia. I giovani, ai quali penso, si pongono un problema di chiarificazione ideologica, un problema di coscienza: hanno visto crollare il mito della Patria personificata e divinizzata, della Patria « sulla quale non si discute », hanno visto che i « sovversivi », in una determinata crisi storica, possono essere essi i veri patrioti, e vogliono vedere chiaro fino in fondo prima di dichiararsi ancora una volta disposti a sacrificarsi senza discussione a una mitica « Patria che chiama » (questa volta attraverso il grido di altri "nazionati").

Nelle discussioni di questi ultimi giorni, questo mi è sembrato il punto focale dell'interesse dei giovani sinceramente amanti del loro Paese, ma ancora confusi da una concezione retorica e mitologica della patria. E' d'altra parte, mi è sembrato che la direttiva data dai « gerarchi » organizzatori delle gazzarre ai « camerati » fosse quella di tenere ben nascosti i panni neri e di « quando la Patria è in guerra, non si discute ». I « camerati » hanno in realtà mostrato ben presto la loro grinta di squadristi; e gli organizzatori hanno dal canto loro rivelato di appartenere ad una particolare sottospecie del genere "fascista", la sottospecie del "fascista atlantico". Noi siamo convinti che i giovani nazionalisti sinceri e onesti lasceranno del tutto soli i neo-squadristi nei loro insopportabili tentativi di distribuire il loro odio in ingegno, di sopraffazione violenta, di apologia del fascismo, e affronteranno invece un confronto e un dibattito civile, in altre forme e in altra sede. E noi saremo ben lieti se un simile dibattito si aprisse sulle colonne dell'Unità.

Artisti e Biennale

Una mozione del Sindacato unitario

Il Comitato esecutivo del Sindacato unitario degli artisti aderenti alla Biennale 1952, nella relazione presentata alla relazione del pittore Paolo Ricci, rappresentante del Sindacato unitario, ha approvato una mozione in cui si esprime il desiderio di un confronto e un dibattito civile, in altre forme e in altra sede. E noi saremo ben lieti se un simile dibattito si aprisse sulle colonne dell'Unità.



TUNISIA - Così i gendarmi colonialisti hanno ridotto la casa di Ali Messabi, dirigente del movimento patriottico, da loro tratto in arresto a Tazlinka. Nella foto: il figlio di Ali Messabi, Salah Mohamed, si aggira fra i resti delle devastazioni compiute dai nuovi hitleriani

TACCUINO DI UN VIAGGIO IN U.R.S.S. DI ITALO CALVINO

Sui monti Lenin

Sguardo dall'alto a Mosca - I pedoni signori delle strade - Severo esame per gli automobilisti - Nasce un nuovo quartiere bianco e verde

III E' notte. Dalla finestra della mia camera d'albergo si vedono le stelle rosse d'una tina e del Cremlino. Apro l'altoparlante che c'è in ogni camera; la spina può essere innestata in tre prese che corrispondono a tre stazioni. Gioca la musica di un'orchestra di case; più nel cortile una fila di carretti dei gelati che attendono di uscire l'indomani.

Le auto sovietiche Non hanno nulla da invidiare alle americane, in quanto a lusso e modernità di linea. Ma duri che hanno l'aria di un'auto di guerra. E che in questo senso sono molto severe per lo spazio. Per i pedoni non mi sembra, visto che attraversano col semaforo rosso e le auto si guardano bene dall'andare loro addosso.

Mosca si trasforma

A star qui penso si possa vedere Mosca trasformarsi sotto gli occhi. Anno per anno aree sterminate di casette a un piano scompaiono, e gli abitanti passano nei grandi isolati in muratura che hanno giusto spuntare giorno per giorno il vicino. Comincio a capire come va guardo: l'URSS: come un mondo che non sta mai fermo e di cui non puoi mai dire: « E' così », perché sempre vedi insieme comera e come sta diventando, e come d'istinto si accorge di noi, solo solo il volto, il grattacielo più grande di

CHI SONO GLI ANTITALIANI

Tornano i celfi delle S.S. sullo sfondo del processo Porzus

'La Natisone ha dato fastidio a Tito, non la prima Brigata Osoppo., - Un alto impegno per tutti i cittadini onesti

Così è il quadro che si presenta al processo di Lucca, dove si dimostra che il primo tradimento dei gruppi dirigenti dell'Osoppo fu consumato contro gli uomini stessi del Osoppo, instigandoli a darsi loro come obiettivo la lotta contro i comunisti anziché la lotta contro il tedesco e un secondo tradimento s'consuma oggi, tenendo di conto che un gruppo di comandanti traditori con l'intera formazione Osoppo che ha dato sangue e caduti, fianco a fianco coi gariboldini, per la causa della libertà d'Italia.

Il mercato di Trieste L'area Lombaro a Lucca ha dichiarato: « Credo che una delle ragioni per cui non si sono mossi un movimento partigiano italiano che collaborasse con le formazioni partigiane e operarono ». Ecco perché mai come oggi (mentre il mercato s'consuma e Tito ha fatto le elezioni in zona B, ha sevizato e sev' coltoretti, alla sua polizia, fa sequestrare i cittadini italiani e la tortura nelle carceri, così come ha sparato sui barcaioli italiani, e

Il nostro governo non una parola ha detto in difesa e non una parola ha compiuto per difendere i cittadini italiani, ma come oggi i partigiani impuniti possono portare la fronte alta, non soltanto in pericolo hanno combattuto il nemico comune, ma anche perché hanno combattuto per difendere l'italianità di quelle terre oggi barattate o milnacciate di baratte.

Queste casette di legno non sono mica brutte, però. Ci sono tra loro anche molte villette due-tre-tue, con la veranda davanti, con cornici di legno trasformato alle finestre. Sul davanzale, tra i doppi vetri, ma questo quasi sempre in tutte - piante da fiori in vaso. Qualcosa tra il chalet e il cottage; dello chalet hanno l'aria nordica e nevosa, mentre il giardinetto intorno, cintato da un basso staccato, accentua il ricordo di un cottage inglese. Ma ecco che poco a poco mi vengono in mente i riferimenti di vecchia Russia, specie nei punti di Mosca più rustici e paesani: una suggestione di atmosfera alla Gorki. Ed è pure da tetti di casette come queste che si prendono gli spalti per i cerusici folletti di Chagall.

LE PRIME A ROMA CINEMA ANNA Alberto Lattuada è uno dei più fertili e preparati registi italiani. Già nell'anteguerra ci aveva dato alcune opere interessanti, e nel dopoguerra è andato avanti, portando con sé un simile soggetto, un'opera che non è mai stata demotivata. In mezzo a tutto spuntano le ciminiere delle fabbriche, e smisuratamente alti i grattacieli.

Mosca si trasforma

A star qui penso si possa vedere Mosca trasformarsi sotto gli occhi. Anno per anno aree sterminate di casette a un piano scompaiono, e gli abitanti passano nei grandi isolati in muratura che hanno giusto spuntare giorno per giorno il vicino. Comincio a capire come va guardo: l'URSS: come un mondo che non sta mai fermo e di cui non puoi mai dire: « E' così », perché sempre vedi insieme comera e come sta diventando, e come d'istinto si accorge di noi, solo solo il volto, il grattacielo più grande di

BAZAR in rotocalco

Vocazione a fumetti Sulla rivista Tempo il signor Buffalacco, che di solito si occupa di importanti questioni di politica estera, ci ha dato un'informazione i suoi lettori sulla nascita e la vita dei fumetti. I fumetti, dunque, li inventò nel 1896 il disegnatore Outcault, sul giornale New York World, di proprietà del signor Joseph Pulitzer, con un'operazione della cui correttezza ciascuno potrà giudicare rubò a suon di dollari idea, fumetto e disegnatore al suo rivale e trasferì il tutto sul suo giornale.

Epoca dà notizia della visita in Italia della senatrice giapponese Mumeo Oku. Costei, ricuata a Palazzo Madama, ha chiesto e ottenuto di sedersi « per prova » sullo scranno riservato al presidente De Nicola. In Campidoglio poi ha chiesto ai Rebecchini nostro di farle provare come si sta seduti sulla poltrona del Sindaco di Roma. Non sappiamo - poiché Epoca, il solo giornale che si sia accorto della illustria visita, è lacunoso su questo punto - se la signora Oku sia stata ricevuta anche dal Presidente Einaudi e gli abbia chiesto un analogo favore. Ma, direte voi, come mai quella signora nutre una così irresistibile attrazione per le poltrone presidenziali e dei « pezzi grossi » in generale? La risposta è semplice: la signora Oku è un'atleta di razza. La senatrice Mumeo Oku è iscritta al Partito socialdemocratico.

Fra le rose e le viole Il fumetto ci sta bene: alleviamo un po' le perle della Madre Superiora.

Il perché della passione

La Settimana Incom illustra fornisce in un ampio servizio dedicato alla RA e alla sua prossima informazione sui dirigenti della diabolica organizzazione. Il che è altrettanto utile, perché fa sì che i milioni di accidenti che quotidianamente escono dalle bocche dei radioascoltatori non restino dispersi, come accade ora, senza un preciso indirizzo. Il direttore generale dei programmi è l'uomo che - scrive l'Incom - è quello che maggiormente risponde dinanzi ai radioascoltatori della buona o cattiva qualità dei programmi: è Giulio Razzi. E' un signore alto, distinto, con i capelli grigi e bonario nel tempo stesso.

Artisti cinesi visitano l'Ucraina

STALINO, 3 (Tass). - Il 4 febbraio il complesso artistico popolare della Repubblica popolare cinese, premiato al Festival mondiale di Berlino, ha lasciato il bacino del Donez, diretto a Karkov. Nella città di Stalino gli attori cinesi hanno dato tre concerti ed hanno rappresentato il dramma musicale « La faccenda dei papaveri », recando una grande successo. Gli ospiti hanno visitato varie imprese industriali ed hanno preso cognizione del lavoro svolto dai teatri e dagli istituti culturali ed educativi nel bacino del Donez.



# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO URSS 1951

(Continuazione dalla 1ª pag.)

di formaggio, il 78 per cento in più di biciclette, il 33 per cento in più di macchine da cucire, il 16 per cento in più di apparecchi radio, del 10 per cento in più di tessuti di lana, cotone, lino seta, il 17 per cento in più di calzature di cuoio, il 13 per cento in più di sigarette.

Mentre negli Stati Uniti gli investimenti per le costruzioni edilizie vengono fortemente ridotti e larghi tagli ai programmi di costruzione di case vengono annunciati in Inghilterra nell'URSS gli investimenti nell'edilizia durante il 1951 sono stati superiori del 20 per cento a quelli del 1950.

## L'esempio dei frigoriferi

Ma, come i cittadini italiani sanno molto bene, non basta che le merci si siano e facciano bella mostra di sé nelle vetrine: nei paesi capitalistici, c'è chi si ferma a guardare le vetrine, e chi entra nei negozi a comprare. Tutti conoscono la famosa vecchia storia del padre impigliato a un chiodo, che diceva: «Mentre gli altri comprano, io non compro, perché se tutti comprano, non si può più comprare».

Nell'Unione Sovietica, produttivamente il paese di lavoratori, la possibilità di acquistare, non solo il reddito nazionale è aumentato del 12 per cento, ma anche il reddito individuale dei cittadini è aumentato del 10 per cento. La riduzione dei prezzi, la quarta del dopoguerra, decisa dal governo sovietico il 1. marzo 1951, insieme con il continuo aumento del tenore di vita e del reddito dei contadini, hanno fatto sì che all'accrescimento della produzione dei beni abbia corrisposto una analogo aumento degli acquisti.

## La seduta alla Camera

creare gli stocks di beni intermedi. Il panorama non è certo completo. Noi ci limitiamo ad aggiungere — è utile ripeterlo — che, nel 1951 come negli anni precedenti, non c'è stata disoccupazione nell'URSS, che il numero degli operai e degli impiegati nell'economia è anzi aumentato, nel corso del 1951, di un milione e 600 mila unità; dal paragrafo del comunicato che riguarda lo sviluppo culturale, si può dedurre che il miglioramento urbano (trarre solo tre dati: 15 milioni di persone che nel corso del 1951 si sono dedicate allo studio, in tutte le sue forme, nelle scuole degli Ospedali e delle Case di maternità, che sono aumentati di 50 mila unità, il numero delle scuole cinematografiche, che aumentato di mille, al bilancio dell'agricoltura non abbiano neppure accennato.

Panorama incompleto, dunque, ma non dubbio, ma dal quale già si può dedurre che il quadro dello slancio, del possente sviluppo dell'Unione Sovietica. Mentre il mondo capitalistico vede inspirarsi le sue contraddizioni, e mentre il mondo imperialista vede imporsi dai gruppi dirigenti degli Stati Uniti d'America riduce in miseria strati popolari sempre più vasti, nel grande Paese del Socialismo e della pace l'economia si affermava, si accresce, il tenore di vita dei cittadini cresce di giorno in giorno.

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Gasper, Fanfani e Paolucci. Il segretario del P.S.I. ha notato anche che proprio le consultazioni svoltesi tra il presidente del Consiglio e i ministri che rappresentano l'uno o l'altro dei partiti cristiani che provocò la crisi di luglio e l'altro l'unico partito alleato della D.C. nel governo, impedirono di affrontare con decisione la questione come un problema di ordinaria amministrazione e di eludere un dibattito parlamentare. L'onorevole socialista ha quindi affermato che la comunicazione di questo mutamento ministeriale doveva essere fatta da Gasperi direttamente alla Camera, che l'Assemblea aveva il diritto di aprire immediatamente un dibattito sulle dichiarazioni di De Gasperi. Non ha concluso appellandosi al vicepresidente del Consiglio, ma ha chiesto un'occasione per dichiarare che, a suo giudizio, l'on. Gronchi sbagliò quando rimise ad un voto dell'Assemblea la questione della delicatissima riforma costituzionale. Egli avrebbe dovuto invece far valere la sua autorità di Presidente del Consiglio.

Il Presidente MARTINO ha risposto che poiché Gronchi aveva voluto che la lettera di De Gasperi fosse letta alla Camera, le opinioni di Gronchi non potevano essere lette dal Presidente del Consiglio, e ha chiesto a De Gasperi quanto intendesse fare le sue dichiarazioni e aprire la relativa discussione. De Gasperi ha dichiarato che egli ritiene un superfluo il dibattito sul suo colpo di mano perché la questione non aveva alcun carattere politico. In ogni caso egli avrebbe accettato la discussione ma solo dopo l'esaurimento di tutto l'ordine del giorno e in particolare dopo l'approvazione del protocollo sull'adesione della Grecia e della Turchia al Patto Atlantico. Il presidente del Consiglio ha chiesto di giustificare la concessione dell'interim del Tesoro a Pella con i termini di carattere tecnico; la necessità di un ministro che non sia un ministro responsabile dei bilanci, il prolungarsi della discussione sulla legge che specifica i poteri dei ministri del Tesoro e delle Finanze, la proposta di legge che stabilisce di questo problema alla legge che definisce le attribuzioni della Presidenza del Consiglio e dei vari dicasteri, e ha concluso affermando che l'interim è una soluzione provvisoria.

Gli argomenti di De Gasperi sono stati confutati da NENNI e da Giancarlo PAJETTA. Il primo ha detto che il tentativo di evitare parte ma dalle funzioni che ad esso sono affidate. Il compagno Pajetta ha messo in luce la sostanza politica delle parole di De Gasperi e cioè il tentativo di evitare a tutti i costi una discussione, di ricorrere ancora una volta a sotterfugi e a manovre di bassa cucina parlamentare che sminuiscono sempre più il prestigio del Parlamento. L'opportunità di un dibattito ampio sul colpo di mano di De Gasperi dovrebbe essere riconosciuta dal resto proprio da coloro che si battono per la sua permanenza all'accantonamento di Pella, e cioè dalla corrente vespista. Costoro, invece di sforsarsi in ronzii nei corridoi, dovrebbero esprimere le loro opinioni e ragioni in sede ministeriale il 7 novembre 1951.

Le dichiarazioni fatte dal sottosegretario del Ministero del Lavoro alla Camera, gli interventi dei numerosi parlamentari che avevano presentato interrogazioni in merito agli stessi argomenti della stampa di ogni tendenza, tutti favorevoli alle decisioni dei lavoratori panettieri, sono elementi che ci danno ragione della soluzione favorevole della vertenza contro i panettieri.

Per la decisione del governo essere costretti, malgrado tutto, allo sciopero, ormai le responsabilità sono chiaramente precisate.

## 12 morti nel Congo in una sciagura aerea

BRUXELLES. 5. — L'agenzia belga informa che un aereo della Compagnia belga di navigazione aerea Congo durante un volo tra Copenagene e Leopoldville i dodici dell'equipaggio sono morti.

## DECISO DAL COMITATO DIRETTIVO DELLA CGIL

# Il compagno Cavallari presidente dell'INCA

La C.G.I.L. presenterà alla Camera un disegno di legge per la parità di trattamento fra lavoratori e lavoratrici

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: Il Comitato Direttivo della CGIL, nella sessione dei giorni 3 e 4 corrente, ha approvato un ordine del giorno con il quale la Segreteria Federale è stata incaricata a preparare, d'accordo con la Commissione nazionale femminile e la Federazione onestata, un disegno di legge — da presentare al più presto al Parlamento — che renda operanti l'art. 37 della Costituzione e la Convenzione Internazionale votata dal I.B.T. relativi all'uguaglianza di trattamento economico e morale per le donne lavoratrici rispetto agli uomini, a parità di lavoro.

Il compagno Vincenzo Cavallari è nato a Portomaggiore (Ferrara) il 7 novembre 1919. Risiede a Ferrara ed è laureato in legge. La sua attività politica ebbe inizio durante la guerra. Dal novembre 1943 militò nelle file partigiane per conto del comandante della piazza militare di Ferrara, componente della IV Brigata e fondatore della 35. Brigata Rizzieri di Ferrara iscritto al Partito d'Azione, ha aderito successivamente al P.C.I. Ricopre il carica di Presidente del C.N. di Portomaggiore e di vice-sindaco.

Il 13 luglio 1946 è stato nominato sottosegretario di stato al Ministero del Tesoro (dalla fine di questa data è stato sottosegretario di stato al Ministero delle Finanze) e successivamente deputato del VII collegio di Bologna (Bologna-Ravenna e Forlì) con 33.892 voti preferenziali. Attualmente fa parte della IV commissione Finanze e Tesoro della Giunta delle elezioni della Camera. È attualmente assistente legale delle organizzazioni sindacali dell'Emilia.

## I petrolieri pronti per la lotta salariale

Un ultimo tentativo del Sindacato Italiano Lavoratori del Petrolio (SILP) aderente alla CGIL e quello dello SPEN (Sindacato Petrolieri e Metalmeccanici aderenti alla CISL) hanno deciso di effettuare una riunione in comune oggi mercoledì, per decidere l'atteggiamento da seguire.

## Derapata con un coltellaccio il figlio ammalo

BRUXELLES. 5. — In una frazione del villaggio di Watons, un alcoolizzato certo Bortip, ha decapitato il figlio malato all'arrivo dei gendarmi, facendosi da nuovo afferrato dai carabinieri. Il padre è stato ferito e tagliato le vene dei polsi, si è acquartato la gola.

## MENTRE PROSEGUE LO SCIOPERO IN TUTTE LE ZOLFARE SICILIANE

# Vittorioso ritorno alla luce degli zolfatori di Centuripe

## Dichiarazioni di Di Vittorio sulla lotta dei minatori

L'eroica lotta dei 16.000 zolfatori siciliani è stata coronata da un primo successo. Mentre in tutte le zolfare prosegue lo sciopero, i minatori della S. GIOVANNI MARINOLA, al Centuripe (Enna) che si erano rintracciati nel fondo delle gallerie sin dal 24 gennaio, sono tornati alla luce vittoriosi. Il proprietario della zolfara si è impegnato a versare un milione e mezzo in acconto e a corrispondere entro breve tempo tutti i salari arretrati, che assumano a tre mesi, nonché a riassumere gli operai che lavorano in tutte le zolfare.

Sulla battaglia in corso nelle zolfare di Sicilia, il compagno Giuseppe Di Vittorio ha fatto la seguente dichiarazione:

«Lo sciopero degli zolfatori siciliani, che si svolge nel quadro della grande lotta che i lavoratori italiani conducono per il miglioramento delle condizioni di vita, ha caratteri molto particolari. Infatti sono a tutti note le gravi condizioni sociali e di lavoro di questi zolfatori, che vivono in condizioni di estrema povertà. L'esempio che gli infortuni sul lavoro, che hanno avuto un incremento in tutta l'Italia, hanno assunto proporzioni spaventose nelle zolfare siciliane, questi lavoratori, che hanno avuto un incremento in tutta l'Italia, hanno assunto proporzioni spaventose nelle zolfare siciliane.

«La lotta che i lavoratori siciliani conducono per il miglioramento delle condizioni di vita, ha caratteri molto particolari. Infatti sono a tutti note le gravi condizioni sociali e di lavoro di questi zolfatori, che vivono in condizioni di estrema povertà. L'esempio che gli infortuni sul lavoro, che hanno avuto un incremento in tutta l'Italia, hanno assunto proporzioni spaventose nelle zolfare siciliane, questi lavoratori, che hanno avuto un incremento in tutta l'Italia, hanno assunto proporzioni spaventose nelle zolfare siciliane.

## Sciopero a Pistoia per la sospensione del Sindaco

FIRENZE. 5. — Questa mattina, con un gesto di incredibile faziosità, la Prefettura di Pistoia ha sospeso dalla carica il Sindaco della città, Giovanni Gentile. Le autorità governative hanno tentato di giustificare il loro gesto con il fatto che il Sindaco aveva partecipato domenica scorsa alla seconda assemblea per il disarmo e la pace, portandosi il saluto della Giunta comunale.

È interessante rilevare come all'assemblea, presieduta dall'on. Smith, parteciparono personalità della cultura di ogni tendenza politica, come il prof. Mario Romagnoli, primario degli Ospedali Riuniti, il col. Marradi, il prof. Santoli e numerosi altri.

La notizia della sospensione del Sindaco ha suscitato la più viva indignazione tra i cittadini. La Federazione del PCI ha rivolto appello alla popolazione in un vibrante appello alla lotta in difesa della libertà e della pace. Il Consiglio generale della Leghe della Camera ha convocato una riunione in seduta straordinaria, ha deciso per giovedì mattina dalle 10 alle 12 uno sciopero generale di tutte le categorie nell'intera provincia in segno di protesta.

## Un acconto sugli aumenti ai cassonisti di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA. 5. — 150 cassonisti della S.I.M. di Civitavecchia, scesi nei cassoni a 5 metri sotto il livello del mare in segno di protesta contro l'intransigenza della direzione nelle trattative per i salari, hanno vinto. Essi hanno ottenuto un primo acconto di lire 3.000 più 100 lire giornaliere sui futuri aumenti salariali. Pertanto ha avuto termine la drammatica protesta.

## Il Consiglio comunale di Pescara appoggia la lotta delle tabacchine - Sciopero ad Ancona per un attacco fascista della direzione del Cantiere navale - Situazione tesa in Toscana

La grande battaglia per i salari tocca in questi giorni punte di estrema gravità in TOSCANA, dove alla richiesta dei lavoratori circa il miglioramento del tenore di vita, il padronato reagisce accennando all'offensiva dei licenziamenti e a 4 impiegati su 31. L'accettazione di tale piano significherebbe peggiorare a una superfluità del personale del cantiere.

In questo quadro di provocazione del padronato toscano rientra il licenziamento della totalità delle maestranze della vetreria SACE di POGGIBONSI (Siena). Tutti i 250 dipendenti della vetreria hanno ricevuto la lettera di licenziamento. Anche qui la manovra è evidente: licenziare tutti i dipendenti a procedere quindi alla riassunzione di una parte di essi, adottando criteri di discriminazione e imponendo patti più vessatori. Lo stesso è accaduto a Pistoia, dove il commissario giudiziario del capellificio ROSSI ha presentato alla C.I. un suo piano di licenziamento, che prevede il licenziamento di 200 dipendenti, la metà circa delle maestranze ivi occupate, e di 4 impiegati su 31. L'accettazione di tale piano significherebbe peggiorare a una superfluità del personale del cantiere.

Per quanto riguarda le lotte nelle altre regioni, da CHIETI viene segnalata la prosecuzione dello sciopero delle 700 tabacchine dell'I.P.I. entrato nel tredicesimo giorno di lotta, mentre a LECCE l'unità d'azione è stata raggiunta tra la CGIL, CISL e UIL per quanto concerne la richiesta delle tabacchine. La popolarità della lotta delle tabacchine di Lecce è sottolineata inoltre dalla dichiarazione del concessionario avv. Ferraro, il quale ha affermato di essere d'accordo con le rivendicazioni presentate dalle tabacchine. I lavoratori della Manifattura tabacchine di Lecce hanno versato 5.000 lire per la lotta delle tabacchine.

## DRAMMATICA AVVENTURA DI UNA MOTONAVE VIAREGGINA

# Salva la nave dall'affondamento facendola incagliare sulla costa sarda

VIAREGGIO. 5. — Soltanto oggi si è appreso del grave pericolo di affondamento corso dalla motonave «San Giuseppe Padre» del compartimento marittimo di Genova ma con equipaggio viareggino, al comando del capitano Mario Puccinelli, pure di Viareggio.

Il 26 gennaio scorso la motonave partiva da Viareggio carica di laterizi, granulati di marmo, marmi segati e lavorati ed altre merci varie, che doveva riportare a Cagliari.

Come si sa, il tempo è stato particolarmente tempestoso durante il trascorso mese e frequentissimi sono state le linciate che hanno scosso il mare. Colpite dal mare, la motonave «San Giuseppe Padre», dopo aver sostato forzatamente a Portofino, nell'Isola d'Elba, nel pomeriggio di lunedì 28 proseguì la navigazione verso la Sardegna. Ma superate le boche di Bonifacio la sera di martedì, all'altezza di Capo Comino (Sardegna), improvvisamente una falla si produceva nella scialuppa, minacciando l'affondamento della nave e del carico. Il capitano Puccinelli, aiutato dall'equipaggio, cercava di tamponare la falla ma, non riuscendo, pensava di portare la nave ad incagliarsi su di un fondo sabbioso nei pressi di Capo Comino.

Di là il capitano telegrafava allo spedizioniere marittimo Albino di Viareggio, che a sua volta telefonava urgentemente a Roma alla società nazionale «Navalpool» la quale chiedeva al Ministero della Marina l'invio immediato da Cagliari di un rimorchiatore d'alto mare sul posto del sinistro. Si deve soltanto all'intervento di questo se giovedì sera 30 gennaio il San Giuseppe Padre tamponato e rimorchiato giungeva in salvo nel porto di Olbia.

## E' morto il sen. Montemartini

PAVIA. 5. — Questa mattina nella sua abitazione in Piazza Garibaldi è morto il Prof. Luigi Montemartini, Senatore della Repubblica. Era nato il 6 marzo 1869 a Montebelluna e fu deputato di Stradella dal 1899 e promotore delle Cantine Sociali dell'Alto Pavese.

Dopo la liberazione fu nominato Senatore di diritto e apparteneva al gruppo socialdemocratico.

## L'AMMISSIONE DEI DUE PAESI AL PATTO ATLANTICO

# Impressionante documentazione sul fascismo in Grecia e Turchia

Efficace intervento alla Camera del compagno Giuliano Pajetta che denuncia il carattere aggressivo dell'alleanza atlantica

Subito dopo il voto che ha impedito la discussione sui mutamenti ministeriali, la Camera ha rapidamente convertito in legge un decreto che estende alle imprese commerciali e artigiane alcuni benefici previsti per le imprese industriali distrutte in seguito a pubbliche calamità. La maggioranza ha respinto tutti gli emendamenti presentati dall'Opposizione per estendere i benefici anche ai possessori di pertinenze, distrutti dalle mareggiate, per assicurare un contributo a fondo perduto, pari al 60 per cento dei danni subiti, alle piccole e medie aziende industriali, artigiane, commerciali e alle cooperative e per aumentare il relativo stanziamento dagli attuali sette miliardi e 250 milioni a otto miliardi e 750 milioni.

Successivamente è ripreso il dibattito sul protocollo che ammette la Grecia e la Turchia nel Patto Atlantico. I compagni Giuliano PAJETTA e Nenni hanno presentato un'impressionante documentazione del carattere ferocemente reazionario dei regimi che dominano in questi due paesi, documentazione che ha profondamente colpito tutti i settori della Camera.

L'onorevole comunista ha subito dichiarato che l'adesione della Grecia e della Turchia al Patto Atlantico rende la Spagna e la Jugoslavia di opinione pubblica ancora lontani dai comunisti il carattere aggressivo e reazionario di questa alleanza. Se si confrontano infatti i regimi che governano questi due paesi con le parole scritte nel preambolo del Patto Atlantico bisogna dedurre o che questo preambolo è un'impostura o che la Grecia e la Turchia non possono aderire all'alleanza atlantica. E' vero che da una parte, ha proseguito Giuliano Pajetta, che altri paesi anticomunisti, come il Portogallo, fanno già parte del Patto Atlantico e altri ancora, come la Spagna e la Jugoslavia, si preparano a entrarvi per via traversa. Non sarà quindi la natura fascista dei governi greco e turco a preoccupare gli americani. Ma noi abbiamo il potere di denunciare di fronte a tutto il paese il tentativo di gabbellare per democratici e pacifici due regimi che insanano e terrorizzano la Grecia e la Turchia.

Non basta dire, ha proseguito Pajetta affrontando l'esame della situazione esistente in Grecia, che quel paese è democratico perché vi si svolgono elezioni. E' vero che nel 1924 il fascismo fece svolgere delle elezioni ma non per questo Mussolini divenne democratico. E' poi di che elezioni si tratta? E qui l'onorevole comunista ha fatto un'analisi efficacissima di quei ritardi che nelle ultime elezioni greche vennero 300 mila elettori non hanno votato perché incarcerati o perché privati del certificato elettorale, ha ricordato che decine di candidati della coalizione di sinistra furono arrestati prima del voto e che i 10 deputati democratici sono stati invalidati e non sostituiti. Il regime di fascisti eletti ha sciolto a questo punto Pajetta, si fonda sul terrorismo più sfrenato! Dal febbraio del 1946 al marzo del 1948, in poco più di un anno, sono stati compiuti i seguenti crimini contro cittadini democratici: 1.289 assassinii, 6.671 ferimenti, 166 violenze contro donne, 509 tentativi di assassinio, 18.767 devastazioni e saccheggi di sedi di partiti e organizzazioni democratiche. Nel stesso tempo 31.632 patrioti sono stati torturati e 84.931 arrestati.

## Una lettera della FIOM sui "comitati sindacali"

La Confindustria diffidata dal violare i diritti contemplati nell'accordo interconfederale

Sulla questione dei comitati sindacali di fabbrica, che ha dato luogo all'arbitrario licenziamento dell'ingegnere D'Amico alla FIAT, la FIOM ha replicato ad una lettera della Confindustria con un documento che riportiamo nei suoi punti essenziali.

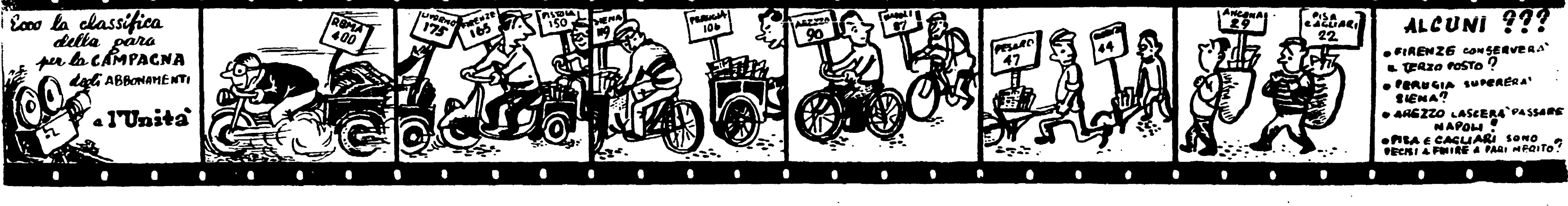
La lettera della Confindustria giungeva al quinto anniversario del contratto di lavoro, che esclude categoricamente ogni speranza di qualsiasi carattere. In questo quadro di provocazione del padronato toscano rientra il licenziamento della totalità delle maestranze della vetreria SACE di POGGIBONSI (Siena). Tutti i 250 dipendenti della vetreria hanno ricevuto la lettera di licenziamento. Anche qui la manovra è evidente: licenziare tutti i dipendenti a procedere quindi alla riassunzione di una parte di essi, adottando criteri di discriminazione e imponendo patti più vessatori. Lo stesso è accaduto a Pistoia, dove il commissario giudiziario del capellificio ROSSI ha presentato alla C.I. un suo piano di licenziamento, che prevede il licenziamento di 200 dipendenti, la metà circa delle maestranze ivi occupate, e di 4 impiegati su 31. L'accettazione di tale piano significherebbe peggiorare a una superfluità del personale del cantiere.

Per quanto riguarda le lotte nelle altre regioni, da CHIETI viene segnalata la prosecuzione dello sciopero delle 700 tabacchine dell'I.P.I. entrato nel tredicesimo giorno di lotta, mentre a LECCE l'unità d'azione è stata raggiunta tra la CGIL, CISL e UIL per quanto concerne la richiesta delle tabacchine. La popolarità della lotta delle tabacchine di Lecce è sottolineata inoltre dalla dichiarazione del concessionario avv. Ferraro, il quale ha affermato di essere d'accordo con le rivendicazioni presentate dalle tabacchine. I lavoratori della Manifattura tabacchine di Lecce hanno versato 5.000 lire per la lotta delle tabacchine.

«Ma è evidente — aggiunge il documento — che indipendentemente da quanto sopra, l'organizzazione sindacale ha bisogno di dare le direttive di sua competenza ai propri aderenti, e questo non può avvenire che attraverso i propri organismi, che lavorano in ciascuna fabbrica».

Dopo aver rilevato come mai la FIOM abbia chiesto un trattamento di privilegio per i suoi rappresentanti nei Comitati sindacali, la lettera afferma energicamente che la Confindustria colpisce con provvedimenti disciplinari l'attività dei Comitati sindacali: essa commetterebbe grave infrazione contraria alle leggi, violando i diritti più elementari dei lavoratori.

Il documento della FIOM riafferma che i Comitati sindacali di fabbrica, che ha dato luogo all'arbitrario licenziamento dell'ingegnere D'Amico alla FIAT, la FIOM ha replicato ad una lettera della Confindustria con un documento che riportiamo nei suoi punti essenziali.



ALCUNI ???

- FIRENZE CONSERVERA' IL TERZO POSTO?
- PERUGIA SUPERERA' SIENA?
- AREZZO LASCERA' PASSARE NAPOLI?
- PISA E CAGLIARI SONO VICINI A FINIRE A PARI MERITO?

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

# Il caso Egidi al Senato

## BONN ESIGE "IMMEDIATA SODDISFAZIONE," Il ricatto di Adenauer agli "atlantici," confermato dai deputati democristiani

Il Cancelliere smentisce le sue dichiarazioni che vengono però ribadite da membri del suo partito — Scioperi contro il riarmo

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
BERLINO, 5. — Una seconda "Bomba Adenauer" è scoppiata la scorsa settimana, con la richiesta di ingresso nel Patto atlantico, di cui rappresenta un logico sviluppo. Ecco i fatti: parlando ieri sera al gruppo parlamentare democristiano, secondo la versione data dalla «D. P. A.», l'agenzia giornalistica ufficiale — di non essere «in grado di firmare la convenzione generale, gli accordi annessi e l'accordo sulla creazione di una comunità difensiva europea, prima che i desiderati tedeschi sui problemi della Sarre e dell'adesione tedesca al Patto atlantico fossero regolati in maniera soddisfacente».

sul fuoco dei suoi bollenti spiriti, hanno indotto il cancelliere a fare, almeno esteriormente, una clamorosa ritrattazione. Oggi pomeriggio infatti il Ministro degli Affari Esteri di Bonn ha pubblicato un comunicato col quale si definisce «falsa» la versione del discorso di Adenauer data dalla «D. P. A.», si afferma che il cancelliere si limitò a pronunciare una dichiarazione internazionale e a sottolineare le difficoltà che sono sorte nel corso delle ultime settimane. Questa smentita, però, non ha convinto nessuno.

La già citata agenzia francese ufficiale, ha diramato, a proposito della "smentita" di Bonn la seguente nota: «Negli ambienti parlamentari di Bonn si dà pochissima importanza alla smentita del Ministero Federale degli Esteri a proposito della dichiarazione fatta ieri dal cancelliere Adenauer dinanzi al gruppo parlamentare democristiano». «Pubblicando una smentita, si afferma negli ambienti parlamentari il Ministero degli Esteri, ha voluto attenuare l'impressione causata all'estero dalle dichiarazioni di Adenauer».

La brutaglia di questa dichiarazione ricattatoria, che veniva completata in ragione di posizioni di Halstein, provocava una immediata sensazione. La notizia della «D. P. A.» veniva immediatamente raccolta dalle varie agenzie occidentali che la diffondevano in poche ore, in tutto il mondo. La reazione è stata l'unanime constatazione che, ormai, Bonn è convinta di avere in mano il nodo della matassa atlantica.

Particolarmente profonde le ripercussioni a Parigi: per immediata risposta, giungeva dalla capitale francese una nota di agenzia di carattere ufficiale (come dimostra il fatto che l'ultimo capoverso è stato modificato due volte), con la quale si informava che, negli ambienti autorizzati, c'è stata una insistenza con cui, negli ultimi giorni, le rivendicazioni tedesche sono andate aumentando e si ritiene che se il governo di Bonn mantiene ed accentua questo atteggiamento, rischierrebbe di rendere impraticabile la politica di integrazione tedesca nella comunità occidentale.

Questa messa a punto ufficiale da parte del Quai d'Orsay, unita alla precedente presa di posizione dello stesso Ministero sulla richiesta di ingresso nel Patto atlantico e all'articolo di due giorni fa con cui il «New York Times» consigliava ad Adenauer di gettare un po' d'acqua

## MENTRE DIECIMILA STATALI VENGONO LICENZIATI Altri 500 milioni di sterline per il riarmo in Inghilterra

L'inizio del dibattito di politica estera

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
LONDRA, 5. — Churchill ha dichiarato oggi ai Comuni che il programma di riarmo britannico, per la scarsità delle materie prime e di manodopera non potrà essere portato a termine entro il 1953, come era stato stabilito in origine. Il Primo Ministro non è stato in grado di disare nessun nuovo termine per l'attuazione del programma, e ha aggiunto che il diminuito potere di acquisto della sterlina porterà il costo di esso dagli originali quattro miliardi e 700 milioni a circa cinque miliardi e duecento milioni.

Eden ha quindi aperto l'annunciato dibattito sulla politica estera con un discorso di politica estera del governo britannico, che gli Stati Uniti vogliono accendere un nuovo focolaio di guerra contro la Cina nell'Asia sud-orientale e il profondo disaccordo fra Londra e Washington a proposito del

## L'ASSEMBLEA GENERALE HA CONCLUSO I SUOI LAVORI Gli americani impediscono all'ONU di discutere sulla guerra in Corea

Ciang Kai-scek confessa i preparativi di aggressione alla Cina dal territorio birmano - Oggi a Pan Mun Jon riunione plenaria delle delegazioni d'armistizio

PARIGI, 5. — L'Assemblea Generale dell'ONU, nella sua ultima giornata di discussioni, ha concluso i suoi lavori della sua sesta sessione, con un bilancio che, malgrado le sue dimissioni, è stato definito sostanzialmente negativo. Su due tra i problemi fondamentali della pace — quello degli armamenti e quello del conflitto in Corea — l'organizzazione internazionale è venuta meno ai suoi compiti: anziché proposte concrete per il disarmo e per la interdizione dell'arma atomica, sono state prese decisioni formali, che si limitano ad un inventario degli armamenti e invece di dare un contributo alla pace in Corea, la maggioranza americana ha insistito di discutere di una guerra condotta in suo nome, lasciando mano libera ai vari Ridgway e ai bellicisti.

Espresso dall'Assemblea, nella sua ultima giornata di discussioni, allorché la maggioranza ha imposto con 51 voti contro 5 e 2 astensioni la risoluzione anglo-franco-americana che rinviava a dopo l'armistizio ogni dibattito sulla guerra in Corea. Contro il progetto occidentale Malik era nuovamente intervenuto per ammorbidire l'Assemblea circa le responsabilità che essa si sarebbe assunta col voto. Il delegato sovietico aveva ricordato la necessità di discutere subito il problema della guerra in Corea, onde risolvere il conflitto in maniera diversa che con la forza ed aveva sottolineato la gravità della risoluzione occidentale che imponeva all'ONU di discutere di una guerra condotta in suo nome, lasciando mano libera ai vari Ridgway e ai bellicisti.

Il delegato polacco, intervenuto dopo Malik, ha richiamato nuovamente l'attenzione sulla minaccia di aggressione ai confini sud-occidentali della Cina, confermata pochi giorni fa dallo stesso delegato birmano, e sui piani militari che gli Stati Maggiori americani, inglesi e francesi vanno mettendo al punto nella loro conferenza segreta al Pentagono.

## LA CRISI FRANCESE E' TUTT'ALTRO CHE FINITA

### Faure ha chiesto la fiducia sulla questione della scala mobile

Preoccupazioni della stampa parigina per il ricatto di Adenauer

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
PARIGI, 5. — Quando il governo Faure venne costituito si pensò ovunque che la crisi francese non era venuta finita. Le cause non erano state rimosse, i problemi che essa poneva erano rimasti insoluiti. Sono bastati 15 giorni di attività ministeriale per generare un nuovo quanto fosse giustificata la prima impressione. Da diversi anni la situazione francese non è mai stata peggiore. Il governo si è presentato oggi davanti al Parlamento con un'immagine di sconforto che è già una confessione di fallimento e di impotenza.

Edgar Faure è stato costretto a porre la questione di fiducia sulla scala mobile. Egli si trovava infatti in conflitto con la maggioranza parlamentare, che sotto la pressione dell'opinione pubblica, vorrebbe limitare il progetto preparato dal governo per rifiutare qualsiasi forma di legame automatico fra l'aumento dei salari e quello dei prezzi.

Stamane, con 17 voti contro 16 e 5 astensioni, per il lavoro ha respinto le disposizioni del progetto governativo sulla scala mobile relative alla rivalutazione del salario minimo garantito. Il voto di fiducia non è stato ottenuto che il primo di una lunga serie a cui il gabinetto Faure dovrà ricorrere non appena si affronterà l'esame delle nuove imposte e in genere di tutte le altre misure dettate dalla critica situazione economica del paese.

## Paese continua a far fronte all'oppressore

Schimman aveva inoltre appena iniziato a parlare in camera alta, sollevando in tutta la opinione nazionale dalla sua politica di capitolazione davanti alle rivendicazioni di Washington e di Bonn, quando il violento propositum manifestato da Adenauer sono venuti a scongiurare tutti gli altri propositi, guardandosi faticosamente elaborati per far digerire alla Francia l'amaro boccone del riarmo tedesco.

La stampa francese oggi è quasi unanime nel discutere, tenuto conto del cancelliere di Bonn. Le Monde scrive: «Abbiamo pagato a caro prezzo gli errori commessi nell'altro dopoguerra. Siamo orgogliosi a ricominciare. Due anni fa, affermazioni di questo genere erano bollate dalla propaganda governativa come «manifestazioni di quinta colonna»; oggi sono sulla bocca di tutti, tanto che perfino alcuni giornali fedeli al governo sono costretti a riprendere sia pure in forma molto prudente».

Dramma economico, ricatto tedesco, sconfitta in Tunisia: tre problemi che si disastri per la Francia. Se un aspetto colpisce ancora del processo di disgregazione del sistema instaurato con la inclusione della Francia nel blocco americano, esso è la rapidità con la quale la situazione del Paese precipita su ogni fronte. Di settimana in settimana i francesi si trovano davanti all'annuncio di avvenimenti sempre più gravi, mentre il solo governo non si sente in grado di far fronte a tale insegnamento da tante lezioni.

## Due disastri

Ma ciò che per il momento impressiona maggiormente l'opinione pubblica francese è il rapido deterioramento delle posizioni francesi sulle più grosse questioni della politica internazionale. In due sole settimane di vita il ministero Faure ha subito due autentici disastri diplomatici sul fronte tedesco su quello tunisino.

Per la Tunisia si sa già che la nota di risposta del governo Scelba all'ultimatum venuto da Parigi sarà negativa. Faure e Schimman esprimevano che fosse ritirato il progetto di conferire ai ministri tunisini al Consiglio di Sicurezza. Hanno ottenuto soltanto che esso fosse ripreso ed appoggiato in seno all'ONU da 15 Stati arabi i quali lo ripresentarono in comune al medesimo organismo delle Nazioni Unite.

Giuseppe Boffa  
Con un gesto che equivale ad una aperta confessione di colpevolezza, il governo francese e la Repubblica Federale di Germania hanno negato al nostro corrispondente da Parigi il visto che egli aveva richiesto per recarsi in Tunisia. Nel momento in cui la censura non basta a nascondere le esecuzioni sommarie, le distruzioni, i saccheggi operati con il concorso degli ex soldati nazisti del generale Rommel ai danni del popolo tunisino, ci si spiega anche troppo come il governo che si è reso responsabile di questa atrocità voglia tener lontani imbarazzanti testimoni.

Ma, se su questi due punti, il Ministro degli Esteri ha cercato di dividere le responsabilità del governo britannico dalla politica asiatica per investigare sul posto, il discorso non ha chiarito più di quanto l'avessero fatto la scorsa settimana le dichiarazioni preliminari di Churchill fino a che punto l'Impero britannico è stato escluso dall'America in un eventuale allargamento del conflitto coreano.

Eden ha ripetuto le assicurazioni di Churchill che «durante le conversazioni di Washington nessun accordo è stato raggiunto con il proposito della Corea»; ma, aggiungendo che «l'unico impegno assunto è stato quello di consultarsi fra le potenze interessate», prima di prendere nuove decisioni, egli ha lasciato ancora senza risposta l'interrogativo se il governo conservatore abbia accettato come una misura da considerare e discutere il bombardamento della Cina e il blocco delle coste cinesi.

Il discorso di Eden, per l'oscurità in cui ha deliberatamente mantenuto le prospettive della guerra in Corea, ha suscitato aspre insistenti interruzioni dai banchi della sinistra laburista.

L'allarme suscitato nel paese da questa ambiguità che il governo conservatore lascia persistere nel suo atteggiamento circa le possibilità di complicazione del conflitto, da Atlee — che, come leader dell'opposizione — ha preso la parola dopo il Ministro degli Esteri.

Ma c'è da aspettarsi che domani, nella seconda giornata del dibattito, si misurino anche se non in campo, coi suoi oratori, che, forse, da al proprio attacco alla politica estera del governo la forma di una mozione di sfiducia.

Il Cairo, 5. — Grande fermento ha provocato in Egitto la notizia dell'arresto arbitrario, ordinato dal governo Maher, del segretario generale del Movimento della Pace, Yusuf Hilymy, e del presidente del Consiglio Nazionale, Nabil el-Nahary, membro del Consiglio Mondiale dei Partigiani della Pace. Insieme ai due popolarissimi dirigenti sono stati arrestati, inoltre, numerosi militanti e dirigenti di Comitati egiziani di lotta, impedita nel paese nonostante la rigidissima censura imposta dal nuovo governo, è di una gravità particolare, gli uomini arrestati, infatti, erano impegnati nella preparazione del Congresso dei Popoli del Medio Oriente e del Nord Africa che avrebbe dovuto aver luogo al Cairo in questi giorni.

## IL TERRORE INSTAURATO DA ALY MAHER

### Una nuova ondata di arresti in Egitto

Vivo fermento nel paese per l'arresto dei dirigenti dei Partigiani della Pace

del'Egitto nel cosiddetto Patto del Medio Oriente. Si ignorano le reazioni degli ambienti ufficiali del Cairo.

All'ultimo ora si apprende che questa sera autorizza il ministero dell'Interno egiziano: 1) a ordinare la perquisizione di case e di persone a qualsiasi ora del giorno e della notte; 2) a ordinare l'arresto delle persone sospette, la loro detenzione e il loro eventuale rilascio.

## Ritirato il convegno per il rispetto dei contratti

A causa del prologo, in sede parlamentare, della vertenza degli statali, e per sopravvenute impreviste impegni del segretario generale della C.C.I.L., la Segreteria Confederale ha dovuto rinviare il convegno per il rispetto dei contratti di lavoro e delle leggi sociali nel Mezzogiorno d'Italia, che si sarebbe dovuto tenere a Napoli l'8, 9 e 10 prossimi.

Aly Maher, intanto, è in gravi difficoltà. Egli è stato costretto ad ammettere che il Fronte Nazionale non si costituirà, almeno per il momento. Questo «Fronte» doveva raggruppare tutti i partiti politici legali e il suo compito avrebbe dovuto essere quello di sanzionare l'arresto del Paese alla politica del governo. La mancata costituzione del «Fronte», a causa della ostilità di alcuni partiti, mette in pericolo la esistenza stessa del governo che, come noto, non può disporre che di qualche decina di deputati. Per quel che riguarda le trattative con l'Inghilterra è stato reso noto oggi che il primo ministro dell'Iraq ha firmeramente avanzato al Cairo, dietro suggerimento di Londra, le proposte di cui si è tanto parlato due mesi fa. Queste proposte contemplerebbero la permanenza degli inglesi nella zona del canale, sebbene in numero forse più limitato. L'introduzione nel territorio britannico nell'Esercito egiziano, la promessa di un plebiscito per il Sudan e l'ingaggio

## ORRIBILE FINE DI UN BOSCAIOLO Straziato da uno scoppio mentre sega un albero

POLIGNO, 5. (E.C.). — Di una orribile sciagura è rimasto vittima a Carpiolo di Foligno il 48enne Ventura Antonio fu Feliciano, mentre, nel pomeriggio di lunedì, attendeva alla sua abituale occupazione di segare tronchi d'albero per ricavarne legna da ardere.

## Foresta in fiamme attorno a Canberra

CANBERRA, 5. — L'osservatorio del monte Stromboli (presso Canberra) che è il più importante dell'emisfero australe, è avvolto dalle fiamme in seguito all'incendio della boscaiola circostante.

restano i partigiani, si grazie e si libera l'assassino di Duccio Galimberti. Non c'è quindi da stupirsi che i funzionari di P.S. credano di dover fare i fascisti, se vogliono far cosa grata al loro ministro.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Per illustrare questo che è stato il motivo principale del suo discorso, il senatore comunista ha sottolineato anzitutto che l'attuale maggioranza non ha rifiutato a Scelba i fondi da lui chiesti per la polizia. Nel 1951-52 sono stati stanziati a questo fine ben 105 miliardi; che costituiscono il 5,90 per cento di tutte le spese statali; mentre nel '53-'54 il governo fascista spendeva per la polizia solo il 2,1 per cento dell'intero bilancio.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

Questa mentalità della polizia — ha concluso Romita — ha provocato la sfiducia del Paese nella P.S., malgrado gli enormi stanziamenti di fondi a favore della polizia, soprattutto politica.

LIBERTAS-FILM PRESENTA  
UN GRANDE FILM SOVIETICO A COLORI  
**Uomini coraggiosi**  
Una importante pagina sulla Resistenza! - Una storia d'amore, di guerra, di sport, di spionaggio  
IMMINENTE IN TUTTA ITALIA